

Allegato 2



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “C.M. CARAFA”
Mazzarino e Riesi**

Sede Legale: Piazza Carlo Maria Carafa, s.n.c. , 93013 - Mazzarino
Codice Ministeriale I.I.S.: CLIS007007 – C.F. 90012980851 – Telefono Dirigente Scolastico 0934/381096 - Tel.
Segreteria 0934/381664 - Fax. 0934/383427
E-MAIL: clis007007@pec.istruzione.it - clis007007@istruzione.it – Sito Web: www.iissemcarafa.gov.it

Piano Annuale Inclusione

degli alunni con

Bisogni Educativi Speciali

Anno scolastico 2023/2024

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad arricchire la conoscenza di tutto il personale della scuola in merito ai bisogni educativi e ai processi inclusivi funzionali ed efficaci alla realizzazione concreta di una scuola "per tutti e per ciascuno". Il P.A.I. si configura soprattutto uno strumento finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione produttiva e situata. In questo senso lo possiamo considerare uno strumento per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni attraverso didattiche personalizzate e individualizzate attente ai bisogni di ciascuno alunno e alle relative esigenze in ambito educativo e dell'apprendimento. Indica le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

All'uopo di evitare che il P.A.I. si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica, è necessario condividere e socializzare lo strumento con tutto il personale della scuola, favorendo processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati.

Al fine di ampliare e diffondere la cultura dell'inclusione e per rispondere in modo sempre più efficace alle necessità di ogni alunno, l'Istituto d'Istruzione Superiore "C.M. Carafa" propone di:

1. sostenere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
2. centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
3. promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
4. individualizzare l'attività didattica (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
5. personalizzare l'attività didattica (percorsi e obiettivi differenziati);
6. offrire strumenti compensativi;
7. concedere misure dispensative.

Propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale:libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

-alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprendivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Risorse umane

Dirigente Scolastico

Due Collaboratori del D.S.

Coordinatore per le attività di sostegno e inclusione

Funzioni Strumentali

Gruppo per l'autovalutazione d'istituto

Referente per la dispersione scolastica

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Compiti e funzioni:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA.
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O. operativi.
5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l'Inclusione” da redigere entro il mese di giugno di ogni anno.
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
7. Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Il Piano Annuale discusso e poi deliberato dal Collegio dei Docenti che quindi viene inviato agli Uffici dell'USR – GLIP e GLIR per l'organico di sostegno,
8. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.

Gruppo di lavoro operativo (GLO)

Compiti e funzioni:

Per ogni **alunno con disabilità certificata**, viene costituita un'equipe di lavoro, composta dal Dirigente scolastico, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante

specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL o ente privato convenzionato che si occupano del caso, dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo:

elabora il **Profilo Dinamico Funzionale** (PDF);

formula il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI);

verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Consiglio di classe

1. Individuazione. D.M. 12/7/13” le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l’applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell’art. 3 della Legge 170/2010”.

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica “PEI e PDP” ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

D.M. 12/7/13 L’adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati.

2. La scuola adotterà **modalità valutative** che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria.

3. Le Commissioni degli **esami di Stato**, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell’ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l’utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio.

4. L’ Istituzione scolastica attua ogni **strategia didattica** per consentire ad alunni e studenti con DSA l’apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l’espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

5. Fatto salvo quanto definito precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d’anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante.

In sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. (I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università).

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

Il coordinamento del lavoro degli insegnanti di sostegno ha permesso la fattiva serena collaborazione con i docenti curricolari dei C.d.C, gli alunni, e le rispettive famiglie. Inoltre sono state avanzate le proposte per due progetti:

- Progetto tutela dell'ambiente
- Sportello Dislessia Amica
- Titolo : “Noi siamo natura”, raccolta e semine stagionali ,visita guidata all'istituto agrario.

Nell'ambito della formazione saranno somministrati i questionari elaborati dal team in merito all'inclusione destinati sia ai docenti di sostegno che a i docenti curricolari.

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti: Sede di Mazzarino	15
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

A. Rilevazione dei BES presenti: sede di Rieti	51
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	10
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	10
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
Totali	51
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì /
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di	si

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	

Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L’attuazione del presente P.A.I. prevede un coinvolgimento di tutta l’istituzione scolastica a diversi livelli tra loro integrati: la programmazione curricolare, la valutazione delle abilità, l’integrazione fra gli obiettivi della classe e quelli individualizzati, l’attivazione della “risorsa compagni”, la didattica personalizzata ed individualizzata, l’impiego di strumenti compensativi e dispensativi e di nuove tecnologie, la didattica meta cognitiva, la ricerca di interventi personalizzati, controllati e, nello stesso tempo, inclusivi a livello scolastico e sociale. Le principali linee di lavoro individuate per l’attuazione del PAI, condivise e socializzate dagli organi collegiali presenti in istituto, sono:

- La programmazione congiunta (fra insegnanti curricolari, di sostegno e le altre figure di supporto) e rigorosa delle attività didattiche, con una precisa definizione delle procedure di valutazione, degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie di lavoro.
- L’organizzazione adeguata dei tempi, degli ambienti di lavoro, dei materiali e, soprattutto, del personale, per rispondere ai bisogni speciali degli allievi. L’insegnamento ad allievi con B.E.S. richiede un duplice intervento in cui, se da un lato il ragazzo viene aiutato a sviluppare abilità e competenze, dall’altro si riconosce la necessità di modificare alcuni aspetti dell’ambiente per aumentare al massimo i punti di forza e ridurre al minimo i deficit.
- Il fare riferimento ad una didattica speciale di qualità, che si fondi sulle conoscenze disponibili circa l’efficacia di vari modelli di intervento, ma che sia orientata alla promozione negli alunni di un sano ed armonioso sviluppo dell’identità personale, dell’autoorientamento, dell’autoefficacia, delle competenze meta-cognitive attraverso un’efficace attività di ascolto, di osservazione e della comprensione delle problematiche legate ai disturbi dell’apprendimento, dell’interculturalità e del disagio socio-culturale.
- Il coinvolgimento attivo dei compagni nella gestione dell’inclusione scolastica. La risorsa compagni rappresenta, infatti, una condizione essenziale per far sì che si verifichi una reale inclusione in grado di travalicare anche i confini scolastici (il lavoro sulle abilità assertive e pro sociali, le strategie del *tutoring* e dell’apprendimento cooperativo).
- La predisposizione di un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:
 - Nel caso di alunni con disabilità l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
 - Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) **certificato** il C.D.C. procederà alla redazione di un **PDP** da monitorare nel corso dell’anno scolastico;
 - per gli **alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l’alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
 - Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio;

deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola che, attraverso il **Dirigente Scolastico**, che dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del PdP e lo firma, il **Referente per la disabilità**, il **Referente del DSA**, il **Referente del BES** che nei propri settori svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo, forniscono i modelli di PEP ed un'adeguata consulenza per la stesura ai docenti del c.d.c., i **Docenti per le attività di sostegno**, hanno la funzione di mediazione e coordinazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di inclusione, i **Coordinatori di classe**, sono responsabili dei processi comunicativi e di socializzazione delle informazioni nonché della documentazione (verbali, PEP, ecc.) che dovrà essere consegnata all'ufficio alunni e custodita nell'apposito fascicolo personale dell'alunno, i **Docenti** scelgono gli obiettivi minimi, le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, il **Personale ATA**, ha il compito di sorvegliare gli alunni nei vari ambienti assegnati e segnalare situazioni di disagio riscontrate alle figure interne di riferimento (Dirigente, docenti coordinatori di classe, Referenti per l'inclusione, psicopedagoga, ecc.);

La ASL che:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elaborata la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale che:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC (assistenza educativa culturale);
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

La Famiglia che:

- Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento che saranno organizzati all'esterno dell'Istituto, si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe.

Sempre nell'ambito della ricerca-azione si intende applicare l'Index, poichè "le sue domande costituiscono fondamentalmente il punto di partenza per avviare un'estesa raccolta di dati dentro e fuori la scuola" ed "È un documento completo, che può aiutare a individuare i vari passi necessari per progredire nel cammino verso l'inclusione scolastica."

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'incremento dell'inclusività porterà a rivedere anche la valutazione, in primo luogo stabilendo i livelli essenziali o irrinunciabili che si dovranno raggiungere con le prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tempi e modi per le attività laboratoriali, di recupero e di potenziamento saranno stabiliti dai consigli di classe in linea con quanto stabilito nel POF.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In attesa che venga predisposto un Piano regolatore sociale, per rispondere alle fragilità sempre più crescenti nella società del territorio ove ricade il nostro Istituto, verrà incrementato il rapporto con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione degli alunni. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe. Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una

<p>più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrace, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali). Inoltre, a livello di organizzazione scolastica generale, si favoriranno le classi aperte, la compresenza e l'uso specifico della flessibilità.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Si auspica la predisposizione anche a Caltanissetta dei piani sociali territoriali.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno. - Formalizzata l'iscrizione, il referente per le attività di sostegno, o referente DSA, o referente BES, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) e predispone, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno. - Il referente informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione. <p>Nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro, di stage e di orientamento in uscita si progetteranno attività che tengano conto delle peculiarità specifiche degli alunni.</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Referenti gruppo H , DSA e BES

Prof.ssa Rosalba Di Cristina

Prof.ssa Carmen Silveria Maddalena

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Adriana Quattrocchi